

In società con Marcegaglia. Appello ai veronesi

Fotovoltaico aziendale Salamon crea Arendi

Marina Salamon ora punta sui pannelli fotovoltaici e lancia un appello agli imprenditori veronesi a «fare cartello» per stilare un piano energetico aziendale con una forte componente «alternativa» o semplicemente diversificata.

L'imprenditrice mestrina («ormai veronese», come dice lei, e alla guida della holding Alchimia spa con partecipazioni nel settore del credito - come Banca Ifis -, abbigliamento e sondaggi) assieme a Emma Marcegaglia (il cui gruppo è impegnato sul fronte siderurgico ed energetico) ha creato Arendi srl, una nuova società che produrrà pannelli fotovoltaici a costi più bassi ma con un alto rendimento energetico in telloruro di cadmio.

L'operazione parte con un investimento di oltre 10 milioni. Le due imprenditrici detengono il 51% della società (Marcegaglia il 36% e Salamon il 15%), mentre una quota del 15% è in mano al «gruppo dei professori» (due ricercatori dell'Università di Parma titolari di un brevetto innovativo per lo sfruttamento della luce solare), un altro 10% è invece rappresentato da una società di engineering e infine il 25% da Banca Ifis.

Lo scopo di Arendi, la cui sede molto probabilmente sarà in territorio lombardo, è quello di aumentare la produzione di sistemi fotovoltaici rivolti alle imprese, quelli da almeno 15 Kw: le superfici fotovoltaiche dovrebbero essere impiegate come tetti dei capannoni industriali. Arendi nasce, secondo le intenzioni di Salamon (che vanta un'esperienza decennale nel Wwf) e Marcegaglia, dalla convinzione che le fonti alternative e la differenziazione energetica siano l'unica soluzione per l'Italia al problema dell'inquinamento (vedi protocollo di Kyoto) e soprattutto alla dipendenza del sistema Italia alle forniture di petrolio e di gas dall'estero.

E Verona come può essere coinvolta in questo progetto? «Questo tipo di azienda che entrerà in funzione fra 12-15 mesi - replica la Salomon - sarà molto probabilmente in Lombardia dove l'imprenditoria è molto più sensibile al tema delle fonti alternative di quella veneta e veronese, nella maggioranza dei casi di prima o seconda generazione. Ho dei contatti con amici imprenditori e professionisti veronesi - continua - ma non c'è nulla di definito: invito tutti a fare un salto di qualità e lavorare insieme su questo tema, le risorse non mancano occorre la voglia di lavorare insieme».

Paolo Dal Ben



Marina Salamon

